

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL MUSEO CIVICO "AMEDEO LIA"

Visti gli atti di liberalità rogati in Roma dal Notaio Leonardo Milone rispettivamente il 6.6.1995 ed il 12.06.1996

Visti i conseguenti atti di accettazione, deliberati dal Consiglio Comunale rispettivamente il 21.9.1995/n.84 e dalla G.C. il 11.07.1996/n. 1613;

Considerato che, ai sensi della deliberazione precedentemente richiamata e in particolare del punto 4) del dispositivo, la Giunta Comunale è stata incaricata di proporre un regolamento generale di funzionamento del Museo che tenga conto delle disposizioni dei Donanti

Si sottopone il seguente schema di regolamento per l'approvazione formale da parte del Consiglio Comunale

ART. 1 - ISTITUZIONE DEL MUSEO CIVICO "AMEDEO LIA"

Per volontà congiunta della Famiglia Lia e del Comune della Spezia, il Museo Civico d'Arte antica, medievale e moderna "Amedeo Lia", istituito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 84 del 21.9.1995, ha sede nel complesso architettonico sito alla Spezia fra via Prione n. 234, via Vecchio Ospedale e via Venti Settembre (primo e secondo lotto di progetto).

Il Museo, regolato dalle clausole degli atti di liberalità rogati in Roma dal notaio Milone e richiamati in premessa, è un servizio pubblico del Comune della Spezia da questi gestito in forma diretta. Esso promuove lo studio dell'arte e della storia e contribuisce ad accrescere il decoro della città.

Al Museo è riconosciuta piena autonomia operativa per garantire i principi benefici e liberali che ne hanno ispirato l'istituzione.

Al Museo fanno capo tutti i servizi museali compresi nell'edificio.

ART. 2 - SCOPI

Il Museo, nell'ambito dell'ordinamento degli Enti Locali approvato con il D.Lg.vo. del 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni, è un organismo culturale permanente del Comune, aperto al pubblico almeno sei giorni la settimana ed è dotato di strutture, servizi e impianti mantenuti in perfetta efficienza dal Comune stesso.

Il Museo si propone di raggiungere, come principalmente previsto negli atti di donazione, i seguenti scopi:

- conservare, restaurare ed esporre al pubblico le raccolte d'arte donate dalla Famiglia Lia,
- realizzare la volontà del benemerito fondatore col promuovere lo studio per l'arte e l'incremento ragionato delle raccolte, secondo i criteri fissati negli atti di liberalità ed al fine di perseguire gli indirizzi di politica culturale stabiliti dal Consiglio Comunale;
- assicurare, favorire ed aumentare nel tempo l'accesso del pubblico;

- valorizzare la conoscenza delle collezioni possedute;
- migliorare costantemente i servizi espositivi, didattici e documentari interni;
- realizzare, promuovere e sviluppare, con rigore scientifico, gli studi sugli oggetti formanti il patrimonio artistico posseduto;
- concorrere all'educazione, alla formazione e alle ricerche nel settore della storia dell'arte, dell'archeologia e della museografia;
- istituire borse e premi di studio da assegnare a giovani studiosi;
- favorire la formazione di una biblioteca e di una fototeca specializzate, a partire dalle opere possedute ma ampliabili a tutti i settori dell'arte e dell'archeologia;
- promuovere e realizzare studi, ricerche, convegni, mostre e altre iniziative aventi per oggetto la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio posseduto;
- contribuire alla formazione e perfezionamento di personale specializzato in museologia e museografia;
- favorire e promuovere scambi culturali con altri musei italiani e stranieri, Università, Istituzioni, Centri di ricerca nel campo della storia dell'arte;

Il Museo ha massima cura della propria sede e contribuisce a valorizzarla, proponendo le opere e le dotazioni necessarie.

ART. 3 - PRINCIPI DI GESTIONE

In conformità ai principi di legge e dello Statuto comunale, sono assicurate al Museo le risorse umane e finanziarie necessarie al suo funzionamento e al suo sviluppo; sono assicurate altresì condizioni di snellezza procedurale e operativa, e di autonomia gestionale nei modi con gli strumenti previsti dalla legge.

Nell'ambito degli indirizzi generali approvati dall'Amministrazione in sede di bilancio, il Museo organizza direttamente la gestione dei propri servizi adottando programmi annuali di attività ispirati alle finalità istituzionali di cui al precedente articolo.

ART. 4 - ATTIVITA' E SERVIZI

Per il raggiungimento dei propri scopi, il Museo si propone di:

- migliorare costantemente i servizi espositivi e i servizi didattici, informativi e documentari di supporto;
- organizzare esposizioni d'arte antica, medievale e moderna a partire dai contenuti artistici e culturali delle collezioni museali;
- promuovere l'acquisizione di altre opere d'arte per incrementare le raccolte;
- promuovere e produrre direttamente pubblicazioni scientifiche, cataloghi ed altro materiale didattico e divulgativo a stampa o su altri supporti utile al conseguimento delle finalità istituzionali. Le modalità di realizzazione, commercializzazione e distribuzione sono stabilite dal Consiglio Direttivo;
- promuovere e sviluppare contatti scientifici e scambi culturali con enti, istituzioni, associazioni regionali, nazionali ed internazionali;
- promuovere incontri, seminari di studio, dibattiti, svolgere attività formativa e di divulgazione, anche in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private.

Particolare cura dovrà essere prestata alla conservazione delle opere. A tale scopo, un apposito locale sarà adibito a laboratorio di manutenzione e restauro. Ispezioni periodiche semestrali dovranno essere eseguite da parte di restauratori appositamente incaricati per

verificare lo stato di conservazione dei beni artistici e per proporre gli eventuali interventi manutentivi o restaurativi.

Il Consiglio Direttivo potrà decidere di assumere altre iniziative e svolgere altre attività culturali ritenute opportune per la migliore e completa realizzazione delle finalità del Museo.

ART. 5 - COOPERAZIONE

Il Museo Lia collaborerà con l'Istituzione per i Servizi Culturali per migliorare e rendere più efficienti l'esercizio dei servizi culturali del Comune, anche con l'obiettivo di rendere effettiva l'unicità degli indirizzi votata dal Consiglio Comunale.

ART. 6 - CONSIGLIO DIRETTIVO

Secondo le disposizioni dell'atto di donazione e dei conseguenti provvedimenti, il Museo è amministrato da un Consiglio Direttivo composto da tre membri e precisamente dal Sindaco pro tempore della Spezia, dall'Ing. Amedeo Lia o da un membro della Sua Famiglia nominato dallo stesso Ing. Lia o dai suoi eredi discendenti in linea retta, dal Dirigente dei Musei Civici della Spezia. Tali cariche non sono delegabili, ma i membri potranno indicare un sostituto.

Il Consiglio Direttivo ha potere generale di proposta sulle questioni riguardanti il Museo. La Giunta Comunale si impegna ad informare periodicamente il Consiglio Comunale sulle proposte avanzate, con cadenza minima trimestrale.

ART. 7 - FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il C.D. si riunisce ogni qualvolta sia necessario su richiesta di qualsiasi membro entro tre giorni dalla richiesta e, comunque, almeno una volta al mese.

Nei casi d'urgenza, provvede il Direttore, sentito ove possibile il Donatore. Tali decisioni sono portate in comunicazione alla prima riunione utile del Consiglio Direttivo.

Il C.D. delibera validamente all'unanimità. I verbali delle deliberazioni del C.D. sono trascritti in ordine cronologico in un apposito registro e vengono debitamente sottoscritti dai membri. Funge da Segretario un dipendente del Museo.

Le cariche del C.D. sono gratuite, esclusi gli eventuali rimborsi spese per lo svolgimento di attività di carattere istituzionale.

ART. 8 - IL DIRETTORE

Al Direttore, nominato dal Sindaco secondo quanto previsto dall'articolo 50 comma 10 del T.U.E.L. approvato con D.Lg.vo. 18.08.2000 n. 267, in attuazione degli indirizzi del C.D., competente la responsabilità generale della gestione scientifica e amministrativa del Museo, il programma delle attività e dei servizi, secondo le attribuzioni contemplate nel contratto individuale in conformità a quanto contenuto nell'atto di preposizione.

Il Direttore, nello svolgimento dei suoi compiti e nel raggiungimento degli obiettivi assegnati, si avvale della collaborazione del personale scientifico, tecnico e amministrativo del Museo.

Il Direttore cura la rappresentanza ordinaria, i rapporti con gli Uffici comunali e pubblici in genere e con le altre istituzioni culturali.

Compete, tra l'altro, al Direttore:

- tenere ed aggiornare gli inventari delle opere di proprietà del Museo;
- dirigere il personale assegnato;
- elaborare i programmi e i progetti da sottoporre al C.D. e la loro conseguente realizzazione;
- svolgere la funzione di coordinamento, sviluppo, controllo dei servizi del Museo;
- curare l'ordinamento delle collezioni e presentare al C.D. le eventuali modifiche o aggiornamenti al piano espositivo;
- coordinare, realizzare i cataloghi scientifici e proporre il piano annuale delle pubblicazioni del Museo, come il piano di acquisti della biblioteca specializzata;
- assumere ogni altra funzione non espressamente assegnata ad altri Organi;
- proporre ricerche e studi anche in collaborazione con altri Soggetti pubblici e privati;
- ricercare collaborazioni di carattere scientifico utili alle attività del museo e al raggiungimento dei suoi scopi istituzionali.

ART. 9 - PERSONALE

Il personale scientifico, tecnico ed amministrativo è formato da dipendenti comunali ai quali si applicano, oltre a quanto previsto dal presente Regolamento, le disposizioni vigenti.

Per lo svolgimento della propria attività e per il miglior conseguimento degli scopi istitutivi, il Museo potrà utilizzare anche:

- personale esterno a contratto, ad eccezione di norma del personale direttivo;
- personale volontario, nei limiti e con le modalità previste dalla legge ed in relazione a particolari esigenze del museo (devono sussistere entrambe le condizioni).

Spetta al Consiglio direttivo, su proposta del Direttore, proporre all'Amministrazione Comunale la dotazione organica del Museo, verificandone annualmente la rispondenza alle necessità operative, ai carichi di lavoro, alle risorse finanziarie disponibili.

Spetta al Direttore, in armonia con gli indirizzi di programma sulle attività e i servizi da prestarsi, determinare l'orario giornaliero di lavoro, che potrà prevedere anche prestazioni, festive, serali e notturne, nel quadro della vigente normativa.

ART. 10 - BILANCIO E GESTIONE FINANZIARIA

Ogni anno, in sede di approvazione di bilancio e del PEG, il Comune, nelle forme previste, assegna il budget necessario al funzionamento e allo sviluppo del Museo. Il Sindaco si impegna ad informare periodicamente il C.C. sulle proposte avanzate dal Consiglio Direttivo.

Il budget assegnato potrà essere gestito in forma economale, secondo quanto previsto dal Regolamento Generale di Contabilità del Comune. Il Direttore provvede a destinare,

all'interno del budget, una somma per gli eventuali imprevisti per interventi di carattere d'urgenza, in caso di rischio al patrimonio museale.

Tutte le entrate relative all'attività del Museo sono versate alla Tesoreria Civica.

In rispetto delle norme dell'atto di donazione, tutti gli utili gestionali del Museo dovranno essere reinvestiti in opere dirette a conservare il patrimonio e a migliorare la funzionalità dello stesso Museo o ad incrementarne il patrimonio.

ART. 11 - PRESTITI E DEPOSITI

Nessuna opera del Museo può essere allontanata dalla sua sede se non per restauro e, comunque, previa autorizzazione del Consiglio Direttivo.

Le opere oggetto del diritto d'uso non dovranno mai essere spostate o allontanate dal museo, anche temporaneamente, se non con il previo consenso dei costituenti o dei loro eredi.

Il Comune può concedere in prestito opere di proprietà in caso di mostre e manifestazioni sia in Italia che all'estero di particolare rilevanza e quando il fine culturale e scientifico sia tale da valorizzare il patrimonio museale stesso.

E' facoltà del Consiglio Direttivo stabilire le modalità del prestito.

Di norma, le opere più esposte ai danni provocati dall'alterazione delle loro condizioni conservative (tempere e olii su tavola, vetri, smalti ecc.) non possono essere spostate.

Il prestito è approvato dal Consiglio Direttivo, sentito il Direttore, e necessita altresì dell'approvazione degli organi competenti per la tutela artistica.

Le opere e gli oggetti in prestito debbono essere assicurati a cura del Museo e a carico dell'Ente o Soggetto richiedente per il valore che verrà stabilito dal Consiglio Direttivo.

L'Ente richiedente dovrà fornire tutte le garanzie necessarie per il trasporto, la collocazione, la conservazione e la riconsegna dell'opera prestata.

L'Ente richiedente si farà carico di ogni spesa inerente il prestito, comprese quelle relative ad ulteriori condizioni che il Consiglio Direttivo vorrà porre.

La spedizione avrà luogo secondo le modalità stabilite dal C.D. e previa consegna al Museo della polizza di assicurazione richiesta.

ART. 12 - NORMA SPECIALE PER LA FAMIGLIA LIA

Ai componenti della famiglia Lia e loro eredi in linea retta è riservato il libero accesso al Museo, anche in compagnia di studiosi, collezionisti ed amatori d'arte, nonché a tutte le manifestazioni culturali ivi organizzate e a tutti i servizi interni.

ART. 13 - APERTURA AL PUBBLICO E DIRITTI DI INGRESSO

L'orario di apertura al pubblico è adottato dal Sindaco su proposta del C.D.

In caso di necessità impreviste, il Direttore è autorizzato ad apportare modifiche temporanee, dandone idonea informazione al pubblico.

L'orario si articola su sei giorni settimanali, in modo da favorire l'accesso dei visitatori e delle scolaresche.

Per la visita al Museo è stabilito periodicamente un diritto di ingresso esigibile mediante la vendita di vari tipi di biglietto, stabiliti e tariffati periodicamente dalla G.C. su proposta del C.D.

ART. 14 -INGRESSO GRATUITO E RIDUZIONI

I casi di gratuità, di riduzioni o di altre forme di accesso agevolato sono stabiliti periodicamente dalla Giunta Comunale, su proposta del C.D.
Inoltre, per volontà congiunta del Comune e della Famiglia Lia, sono previste agevolazioni per i cittadini residenti nel Comune, i quali avranno libero accesso al museo ogni prima domenica dei mesi pari, per la festa del santo patrono e per il 3 dicembre ricorrenza dell'inaugurazione del Museo.

ART. 15 - DIRITTI DI USO E DI RIPRODUZIONE

Il diritto di uso dei beni posseduti e della loro riproduzione è nella disposizione esclusiva del Consiglio Direttivo del Museo.
E' facoltà del Consiglio Direttivo consentire l'uso anche a terzi, fissandone le modalità in un apposito atto dispositivo.

ART.16 - NORMA DI SALVAGUARDIA

Per quanto non previsto dal presente regolamento valgono le norme stabilite dal T.U.E.L. e dallo Statuto Comunale, nonché le norme a tutela del patrimonio artistico e museale.
Per i beni concessi in uso valgono le clausole dell'atto di donazione, rogato in Roma il 6 giugno 1995, notaio Leonardo Milone, repertorio n. 38277.